

ECHI DI VITA

della **Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri**

Anno XXXVII, numero 26

28 Giugno 2020

Don Alfredo Di Stefano

LA LEGGE DELL' AMORE IN UN BICCHIERE D' ACQUA

Un Dio che pretende di essere amato più di padre e madre, più di figli e fratelli, che sembra andare contro le leggi del cuore. **Non è degno di me.** Per tre volte rimbalza dalla pagina questa affermazione dura del Vangelo. **Ma chi è degno del Signore?** Nessuno, perché il suo è amore incondizionato, amore che anticipa, senza clausole. Un amore così non si merita, si accoglie.

Chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà! Perdere la vita per causa mia non significa affrontare il martirio. Una vita si perde come si spende un tesoro: investendola, spendendola per una causa grande. Il vero dramma per ogni persona umana è non avere niente, non avere nessuno per cui valga la pena mettere in gioco o spendere la propria vita.

Chi avrà perduto, troverà. Noi possediamo veramente solo ciò che abbiamo donato ad altri, come la donna di Sunem della Prima Lettura, che dona al profeta Eliseo piccole porzioni di vita, piccole cose: un letto, un tavolo, una sedia, una lampada e riceverà in cambio una vita intera, un figlio. E la capacità di amare di più.

A noi, forse spaventati dalle esigenze di Cristo, dall'impegno di dare la vita, di avere una causa che valga più di noi stessi, Gesù aggiunge una frase dolcissima: **Chi avrà dato anche solo un bicchiere d'acqua fresca, non perderà la sua ricompensa.**

Il dare tutta la vita o anche solo una piccola cosa, **la croce e il bicchiere d'acqua sono i due estremi di uno stesso movimento:** dare qualcosa, un po', tutto, perché nel Vangelo il

verbo amare si traduce sempre con il verbo dare.

Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio. Non c'è amore più grande che dare la vita!

Un bicchiere d'acqua, dice Gesù, un gesto così piccolo che anche l'ultimo di noi, anche il più povero può permettersi. E tuttavia un gesto non banale, un gesto vivo, significato da quell'aggettivo che Gesù aggiunge, così evangelico e fragrante: **acqua fresca.**

Acqua fresca deve essere, vale a dire l'acqua buona per la grande calura, l'acqua attenta alla sete dell'altro, procurata con cura, l'acqua migliore che hai, quasi un'acqua affettuosa con dentro l'eco del cuore.

Dare la vita, dare un bicchiere d'acqua fresca, ecco la stupenda pedagogia di Cristo. Un bicchiere d'acqua fresca, se dato con tutto il cuore, ha dentro la Croce.

Tutto il Vangelo è nella Croce, ma tutto il Vangelo è anche in un bicchiere d'acqua. Nulla è troppo piccolo per il Signore, perché **ogni gesto compiuto con tutto il cuore ci avvicina all'assoluto di Dio.**



**L'Assemblea pastorale di domenica scorsa
LA FEDE E LA VITA PARROCCHIALE A PROVA
DI PANDEMIA. SFIDE, DIFFICOLTA' E SPERANZE.**

Eccoli i protagonisti dell'Assemblea pastorale di domenica scorsa: i **fedeli**, che nonostante gli scrosci di pioggia improvvisa erano lì in chiesa; il nostro **parroco**, mentre guida la preghiera iniziale, seguita dall'introduzione del tema. Quindi, i tre testimoni che si sono succeduti al microfono per raccontare la loro esperienza: tre diverse prospettive, tre diverse sfide, diverse anche le difficoltà, superate tutte con forza di volontà, fede e tanta speranza.



nostro **parroco**, mentre guida la preghiera iniziale, seguita dall'introduzione del tema. Quindi, i tre testimoni che si sono succeduti al microfono per raccontare la loro esperienza: tre diverse prospettive, tre diverse sfide, diverse anche le difficoltà, superate tutte

L'imprenditore **Marco Zullo**, per i suoi contatti lavorativi con la Cina e con il Nord Italia, si è trovato da subito coinvolto in questa sfida: ha immediatamente convertito la sua azienda sartoriale in produzione di mascherine, arrivandone a fare 750 mila senza mettere in cassa integrazione i 60 dipendenti. E anche quando il Covid 19 ha colpito la sua mamma con tutte le paure e le difficoltà della quarantena, per lui e per i suoi, non ha perso fiducia e speranza, benché il ritorno alla normalità ora non cancelli le preoccupazioni per un futuro economico incerto.



La pacatezza di **Elide Zaccardelli** nel raccontare la sua vicenda tradiva tutto il dolore e la paura per la salute del marito, la sofferenza dell'isolamento, la preoccupazione per i figli lontani, l'angoscia per il timore di non poter essere

d'aiuto al fratello anziano, la fatica...

Eppure ha sperimentato *"la pace nella malattia e la serenità nella solitudine"*, perché ha sentito forte l'amore e la vicinanza di Dio e con Lui tutta la comunità.



Meno dolorosa ma ricca di fiducia è stata l'esperienza raccontata da **Marco Di Vona**, che con la sua associazione giovanile **COGITA** a Pasqua ha lanciato on line l'iniziativa **"SuperiAMO l'ISOLamento"** e nel giro di pochi giorni hanno raccolto fondi per acquistare beni di necessità da destinare alla Caritas parrocchiale, mostrando tutta l'energia e la voglia di fare propria dei giovani.



Anche gli adolescenti hanno avuto modo di dire la loro nel breve intermezzo musicale, che ha visto **Stefano Urbini** accompagnare al piano la bella voce di **Asia Zaccardelli** nella canzone **"FADED"** di Alan Walker, che parla di perdita e di smarrimento, stati d'animo da tutti vissuti e non da tutti superati, anche nell'ambito della fede.



Illuminante a questo punto è stato l'intervento di **Don Giovanni De Ciantis**, che nella sua veste di sacerdote e psicologo ha ripreso uno ad uno tali sentimenti partendo proprio dal Vangelo del giorno, in cui Gesù invita i suoi a non avere paura. Parole come *"solitudine"*, *"sofferenza"*, *"dolore"* vanno tutte coniugate con un verbo *"farsi aiutare"*. Lo ha fatto Gesù più volte e in momenti diversi della sua vita.



Lo ha fatto Dante nel suo viaggio *"letterario"*. Lo ha fatto il buon Samaritano con il malcapitato sulla strada di Gerico.

La ricca riflessione si è chiusa con la bella immagine della **perla**, che nasce da un'imperfezione, un limite che va "isolato" con la tenacia e con la forza dell'amore.

Nel delineare le conclusioni, quindi, **don Alfredo** ha invitato i presenti, come suggeriva la Parola letta nella preghiera iniziale, ad essere "**lieti, forti, perseveranti, solleciti, pieni di speranza**" ed ha proposto per il nuovo anno pastorale di accentrare l'attenzione sui due ambiti: **la catechesi e la ministerialità**, da esercitare in un clima di fraternità e di apertura fiduciosa agli altri e all'Altro.

NUOVA FASE PER IL CAMMINO DELL' ACR



Con un po' di coraggio e nel rispetto delle norme, lunedì sera l'ACR in parrocchia ha ripreso il suo cammino "in presenza". Il Covid ci ha fatto "saltare" la 3° fase del programma, che aveva a tema il "campo sportivo" con il **Mese degli incontri** e le varie attività di liturgia, di catechesi e di carità, che avremo modo di recuperare.

Fatto cerchio in sala, abbiamo prima di tutto raccontato la 3° ed ultima parte della Storia "**E' la città giusta!**" che ci teneva in sospenso e abbiamo visto che finalmente adulti e ragazzi di Paltown hanno capito che per vivere insieme e in armonia vale la legge dell' "**uno per tutti e tutti per uno**".

I ragazzi avevano già apparecchiato la tavola ed è stato un piacere sedersi per condividere la cena preparata dalle educatrici. Un momento bello che si è prolungato con la musica ed i giochi in parte organizzati e in parte improvvisati fuori, in una serata tiepida e con i genitori che via via venivano a riprendersi i figli, stando anche loro volentieri perché nessuno voleva andar via.



I MARTIRI DI CASAMARI SONO BEATI

A tutti è nota come la tragedia avvenuta nella nostra parrocchia il 12 maggio 1799 abbia avuto un seguito, altrettanto tragico, il giorno dopo nella vicina Abbazia di Casamari.

Venti soldati francesi, staccatisi dalla truppa in ritirata verso il Nord –*che già altri danni aveva fatto a Montecassino il 10 maggio, ad Aquino, a Roccasecca e ad Arce l'11 prima di arrivare ad Isola il giorno dopo*– alle otto di sera del 13 maggio, quando la comunità si accingeva al canto della compieta, irruperono nell'Abbazia.

Il Priore dette loro cibo e bevande, ma la furia si scatenò, distruttiva e crudele, rompendo la notte di silenzio dei monaci, che cercarono di sfuggire alla morte.

Sei di loro restarono con coraggio per testimoniare la loro fede nell'Eucaristia salvando dal furto le pissidi sacre e raccogliendo le ostie consacrate sparse a terra dai profanatori.

Ironia della sorte la maggior parte di questi monaci erano francesi come i loro assalitori.

Ecco i loro nomi, scritti ora nel registro dei Beati:

Padre Simeone Cardon, nato a Cambrai, priore e cellerario, che morì al mattino del giorno dopo per i due colpi di baionetta nel corpo e tre colpi di sciabola alla testa, al braccio e alla gamba.

Padre Domenico Zawrel, originario di Praga, che dopo aver raccolto da terra le ostie profanate, morì nella cappella dov'era rimasto in preghiera con altri due monaci: Fra Dosideo che fu solo ferito e **Fra Albertino Maisonade**, di Bordeaux, che fu finito a colpi di sciabola nella cappella dell'infermeria.

Fra Maturino Pitri, oblato, di Fontainebleau, che già in Italia come soldato, aveva sfidato la morte per malattia ed era stato ricoverato a Veroli e poi accolto a Casamari per il suo desiderio di farsi monaco. Colpito nel cortile del noviziato, si trascinò nella sua cella e morì,

Fra Zosimo Brambat, milanese, ferito davanti alla farmacia, morì tre giorni dopo poco fuori le mura del monastero, mentre andava a Boville per ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi.

Fra Modesto Burgen, francese di Borgogna, rimase a terra nel corridoio del noviziato.

Dal 27 maggio scorso, dopo l'iter processuale durato 7 anni, i sei martiri sono **BEATI**.

Chi per loro intercessione ottenga una grazia, ne dia informazione ai monaci dell'Abbazia.

AVVISI E APPUNTAMENTI

QUESTA SERA alle ore **19.00** don Alfredo celebrerà la **S. MESSA** nella piazza di **CAPITINO** in onore della **Madonna del Divino Amore**.

A livello diocesano il Vescovo Gerardo incontrerà le coppie e le famiglie per un dialogo sulle nuove forme di ministerialità nella Chiesa domestica dal titolo: **Famiglia, frontiera dell'essere Chiesa**.

L'appuntamento è a Cassino presso la Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, alle ore 16,15..



LUNEDI 29 GIUGNO è la Festa dei Santi Apostoli, **PIETRO E PAOLO** e, per tradizione era anche la **GIORNATA della CARITA' del PAPA**, ma "*in considerazione dell'attuale situazione di emergenza sanitaria, il Santo Padre ha stabilito che, per quest'anno 2020, la colletta per l'Obolo di San Pietro sia trasferita in tutto il mondo alla domenica XXVII del tempo ordinario, 4 ottobre, giorno dedicato a San Francesco d'Assisi*".

MERCOLEDI 1 LUGLIO la S. Messa delle ore 18.00 in parrocchia sarà celebrata con il Gruppo di preghiera di **PADRE PIO**

VENERDI 3 LUGLIO come negli ultimi Venerdì, la **Messa vespertina** si concluderà con un breve ma intenso momento di **ADORAZIONE EUCARISTICA**:

Anche gli **ADULTI di AZIONE CATTOLICA** in parrocchia desiderano riprendere il loro cammino associativo "*in presenza*". Pertanto, tutti i Soci sono invitati a partecipare alla S. Messa e a fermarsi in Sala per un saluto ed un "apericena" di buon augurio.

DOMENICA 5 LUGLIO alle ore **12.00** don Alfredo celebrerà la **S. MESSA** nel Parco della Villa Mangone alla presenza della statua della **MADONNA DI NAZARET**, che "*scenderà*" dalla sua Cappellina posta sulla collina dietro lo Stadio.

Per il **SS. CROCIFISSO** è prevista, per ora, solo la **FESTA RELIGIOSA**, il cui programma sarà presto reso pubblico.

Stiamo, però, organizzando già l'immane e simpatica

Invitiamo tutti **-singoli e famiglie, aziende e commercianti-** a portare in parrocchia doni e oggetti, nuovi ed utili (*non cianfrusaglie che nessuno mai vorrebbe portarsi a casa!*) per allestire la **PESCA DI BENEFICENZA** nei locali antistanti la Chiesa di S. Lorenzo.

Chi desidera collaborare nella raccolta, nell'allestimento e nel servizio nei quattro giorni della Festa **-da Giovedì 9 a Domenica 12 luglio-** può comunicarlo in Parrocchia. Grazie!

